

Il personaggio

VII

FORMAZIONE

Cristiana Poggio è un'imprenditrice sociale. Da trent'anni è alla guida della cooperativa «Immaginazione e lavoro» e nel 2004 ha co-fondato la Piazza dei Mestieri. Ora vuole espandere in altre città un modello di educazione che si fa in laboratorio e in produzione

La parola

MESTIERE

Mestiere deriva dal latino *ministerium*, che ha «funzione di ministero»: ovvero fornisce aiuto e servizio. Ed è ogni attività, di carattere manuale appresa, in genere, con la pratica e il tirocinio, che si esercita quotidianamente a scopo di guadagno



Imprenditrice Cristiana Poggio è tra i fondatori della Piazza dei Mestieri di Torino

La prof che insegna a trovare un lavoro «Nella mia scuola s'impara facendo»

bar, ma è importante trasmettere la bellezza del lavoro facendolo entrare dentro la scuola». Attorno all'idea di «mani intelligenti» è nata la «Piazza dei Mestieri» che ha sede nell'ex conceria di 7.500 metri quadri in via Durandi, quartiere San Donato. Qui non si studia soltanto, ma si produce. Un pane presidio Slow Food con lievito madre di 24 anni, cioccolato gourmet, birre artigianali premiate in Italia e in Europa. Il pub è aperto alla città, il ristorante è sulla guida Michelin. «Abbiamo voluto creare bellezza per i



Il 70% dei nostri ragazzi proviene da famiglie sotto la soglia di povertà

nostri ragazzi, anche perché il 70% di loro proviene da una famiglia sotto la soglia di povertà. Sapere che il loro cioccolato viene venduto gli fa dire «io valgo». I corsi per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, del tutto gratuiti, erogati da «Immaginazione e Lavoro», formano operatori della ristorazione (cucina, sala e panetteria pasticceria), della bellezza (acconciature ed estetica), grafici e informatici. Tre anni per la qualifica, 990 ore all'anno, con l'opzione del quarto per avere il diploma. Vengono attivati stage e tirocini, sono

C

ontinua a considerarsi una «profa», insegnante si resta tutta la vita. Lo premette subito Cristiana Poggio, 60 anni, 3 figli e 3 nipoti, professoressa di lettere alle superiori che si è convertita ormai 30 anni fa alla formazione professionale diventando imprenditrice sociale. Con un gruppo di amici dell'università ha rilevato nel '92 la cooperativa «Immaginazione e Lavoro» e poi è stata tra i fondatori a Torino nel 2004 della «Piazza dei Mestieri». Un luogo di educazione e di aggregazione per i giovani, modello esportato nel 2009 a Catania e da quest'anno a Milano. «Quando ancora insegnavo ho iniziato a domandarmi che fine facessero gli studenti che bocciavamo, mi interessava chi «faceva a botte con la scuola», racconta per spiegare perché, già da allora, aveva organizzato un gruppo di volontariato mettendo a disposizione le competenze dei vari amici. Corsi di grafica, paghe e contributi, informatica, per chi aveva abbandonato gli studi. A quell'epoca non si parlava ancora di dispersione scolastica, la formazione professionale era quasi un tabù. Altri tempi.

Oggi Cristiana Poggio è presidente di «Immaginazione e Lavoro», con 7 sedi in Italia, e vicepresidente della Fondazione «Piazza dei Mestieri», presieduta da Dario Odifreddi, a sua volta socia di 4 ITS piemontesi su 7, gli istituti tecnologici superiori post diploma. Il suo è uno sguardo sulla formazione a tutto tondo. «Il Piemonte è tra le regioni più virtuose, ha ottimi centri di formazione come dimostra l'eccellenza raggiunta dagli ITS, siamo cresciuti molto con le imprese e le istituzioni ci hanno sostenuto nel tempo: abbiamo un sistema che funziona», sostiene Poggio, che per 5 anni è stata membro di giunta della Camera di Commercio e ora si appresta a cogliere la sfida del «Programma GOL», previsto dal Pnrr per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori. Ma tutto parte dai ragazzi più giovani e fragili. «La svolta è arrivata quando abbiamo capito che non basta insegnare a fare il cappuccino nei corsi di sala

PER QUEI RARI MOMENTI IN CUI NON HAI NULLA DA FARE (CIOÈ MAI) ECCO IL QUIZ BOOK PER I VERI IMBRUTTITI



Imbruttiti e imbruttite di ogni età e regione, è finalmente arrivato il libro adatto a voi! Dimenticate i ritmi folli e frenetici dell'office con una serie di rebus, quiz, cruciverba, pagine da colorare e giochi di logica rilassanti, tutti nell'inconfondibile stile del Milanese Imbruttito. Un vero must have per staccare il cervello senza perdere la concentrazione: rilassati sì, ma di corsa, che i K non aspettano.

in libreria



La Piazza dei Mestieri di Torino

coinvolte grandi aziende che danno indicazioni sulle figure più richieste in un dato momento dal mercato.

I ragazzi vengono poi seguiti per due anni da uno sportello di servizio al lavoro, aperto anche al resto della famiglia. Il tasso di occupazione prima della pandemia era intorno al 65-70% come media, con punte del 90% per gli acconciatori. Ora è tutto da ricostruire. Ma la «Piazza dei Mestieri» è frequentata anche da ragazzini delle medie. Le scuole inviano due volte alla settimana studenti problematici o che hanno bisogno di imparare l'italiano. Al pomeriggio accoglie ogni anno con il progetto «Casa dei Compiti» 300 studenti delle medie e 400 delle superiori per lo studio assistito. Un modello innovativo appena replicato a Milano, in una palazzina di 3 mila metri quadri davanti all'hangar Bicocca dove sono stati aperti al pubblico ristorante e bar. Come già per la sede di Catania, in questo periodo Cristiana Poggio è tornata a fare la pendolare. «Ho il vezzo di formare personalmente gli insegnanti che abbiamo la fortuna di poter scegliere, perché non tutti sono adeguati a confrontarsi con questi ragazzi». Adolescenti sempre più difficili da agganciare, che tornano con gli occhi che brillano chiedendo di studiare inglese perché «solo lavorando davvero nel bar capiscono che è importante per servire i clienti stranieri».

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA